

Tortona L'incontro al Loreto per scoprire la comunità ortodossa

"Conoscere per trasmettere"



Don Luca Ghiacci, don Roberto Lovazzano, Michela Ricco, Padre Catalin Aftodor

TORTONA - Venerdì 17 ottobre, alle ore 17, la ex Basilica del Loreto ha ospitato l'ultimo di tre incontri organizzati cura degli Uffici Beni Culturali delle Diocesi di Acqui, Alessandria, Asti, Casale e Tortona nell'ambito dell'iniziativa "Conoscere per trasmettere", un articolato progetto che ha previsto momenti di formazione e mostre, con lo scopo di mettere a confronto la tradizione cattolica, quella ortodossa e quella ebraica.

Il progetto si inserisce in quello più ampio di "Città e Cattedrali", che coinvolge diverse Diocesi e ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio storico e artistico dei luoghi di culto del Piemonte e Valle d'Aosta.

Anche attraverso il portale www.cittaecattedrali.it, che mette a sistema la valorizzazione di luoghi di storia e di arte sacra aperti e fruibili, arricchendoli con itinerari di visita geografici e tematici, corredati da ampie descrizioni. La Diocesi di Tortona ha partecipato attivamente a "Conoscere per trasmettere" e ha focalizzato l'attenzione sul confronto tra cattolici e ortodossi. L'appuntamento del Loreto, coordinato dalla dottoressa Michela Ricco dell'Ufficio Beni Culturali diocesano, che ha seguito il progetto, ha avuto come tema "Arte e architettura nella chiesa cattolica e nella chiesa ortodossa: differenze e somiglianze". Dopo i saluti dell'Assessore alla Cultura

del Comune di Tortona Marcella Graziano che ha ringraziato la comunità ortodossa ospitante e di don Luca Ghiacci viceparroco del Duomo, il Coro rumeno ha eseguito un bellissimo canto di origine bizantina. Poi ha preso la parola a Don Roberto Lovazzano, incaricato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e grande esperto della tradizione ortodossa il quale con accurata precisione ha messo in evidenza come sia possibile individuare nelle costruzioni e negli spazi liturgici ortodossi elementi di vicinanza con quelli cattolici e ha spiegato l'origine e il significato di alcune strutture fondamentali delle chiese orientali. In particolare facendo ri-

ferimento al Loreto che dal 2013 è divenuta parrocchia della comunità rumena dedicata a San Teodoro Studita, ha mostrato come la chiesa è stata modificata dall'inserimento dell'iconostasi, un elemento divisorio che separa la navata dal luogo della consacrazione. L'iconostasi è solitamente costituita da un muro pieno, ma può essere anche, come nel caso tortonese, una barriera lignea in cui si aprono 3 porte, quella centrale più grande delle due laterali. L'iconostasi è completata da immagini sacre, le icone. Le due icone più importanti, raffiguranti il Salvatore e la Madre di Dio, stanno ai lati della porta centrale detta porta santa, poi seguono le icone dei santi più importanti, tra cui il santo patrono. Al termine dell'interessante e articolato intervento, il parroco della comunità rumena, padre Catalin Aftodor, ha ringraziato i presenti e gli ha invitati ad ammirare gli oggetti più importanti della ritualità ortodossa che vengono utilizzati durante le celebrazioni.

Nelle giornate di sabato 25 ottobre e sabato 1 novembre la chiesa di S. Teodoro Studita sarà visitabile dalle 15.30 alle 18.30 grazie alla collaborazione della comunità ortodossa rumena che illustrerà quanto c'è all'interno. Per informazioni si può contattare l'Ufficio Diocesano Beni Culturali (beniculturali@diocesitortona.it).

Daniela Catalano